

Ore decisive per il negoziato sul programma comune in Francia

Marchais Mitterrand e Fabre riuniti in seduta notturna

Dopo sette ore di dibattito, i tre segretari hanno deciso ieri sera di passare subito all'esame dello scottante tema delle nazionalizzazioni - Fiterman (PCF): «La parola è ai nostri alleati» - Marchais: «Sono più inquieto stasera»

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Dopo sette ore di discussione, il vertice della sinistra ha deciso un prolungamento notturno a partire dalle 21,30 sul tema delle nazionalizzazioni. Forse all'alba di oggi si saprà se nel corso della notte è scoccata l'ora della verità - con un accordo o con un nulla di fatto - oppure se il vertice riprenderà nel corso della giornata o soltanto lunedì prossimo. Quel che è certo - secondo quanto ha dichiarato Fiterman a nome del PCF - è che la giornata di ieri, principalmente dedicata all'esame di problemi secondari, mentre gli esperti lavoravano sul dossier delle nazionalizzazioni non ha portato nessun elemento nuovo circa la soluzione di questo problema. «Spetta ai nostri alleati - ha dichiarato il dirigente comunista - di saperne dire se vogliono o no un accordo».

che è anche andato al di là delle prerogative dei socialisti che dal loro elenco "evidentemente" affrettato, mancavano una quarantina di aziende di carattere strategico o importante (settore nucleare, elettronico e così via) che non potevano essere dimenticate e senza svuotare i nove grandi gruppi nazionalizzabili della loro sostanza». Cosa significa questa osservazione? Significa - osserva Le Monde - ieri pomeriggio - che le proposte comuniste interessano un numero di fabbriche con un totale di 500 mila dipendenti e quelle socialiste un numero molto più ristretto che tuttavia assorbe 250 mila salariati. Ora, se il partito socialista - come è apparso dall'intervento di Mitterrand - è disposto a rivedere il caso delle filiali a carattere strategico, esso arriverà ad un numero di aziende sempre molto lontano da quello del PCF, ma con un totale di 350 mila dipendenti, cioè con una massa di salariati che si avvicina già sensibilmente a quella del PCF. Un fatto sembra tuttavia evidente e questo fatto rischia di avere conseguenze pesanti: dopo l'aspro dibattito dei mesi estivi, che ha fatto apparire posizioni del tutto divergenti e ha rinvigorito al vertice e alla base antiche e storiche diffidenze, nessuna delle parti interessate può arrivare al compromesso dando l'impressione di avere ceduto su posizioni di principio.

Occupato un altro villaggio

Si estendono le infiltrazioni israeliane nel sud del Libano

Pesanti bombardamenti su numerosi villaggi - Dayan offre una base agli Stati Uniti

BEIRUT - Malgrado che i combattimenti nella giornata di ieri nel Sud Libano siano diminuiti di intensità (non così i bombardamenti, i cui obiettivi si sono anzi moltiplicati), le truppe israeliane hanno compiuto nuove infiltrazioni nella regione. In quella che può ormai essere definita come una sorta di "invasione strisciante". Nella notte fra mercoledì e ieri, unità dell'esercito di Tel Aviv sono penetrate nel villaggio di Tallet Quedia, nel settore centrale della regione di frontiera. E' il quarto centro del Libano meridionale di cui essi prendono il controllo in pochi giorni, dopo quelli di Kfar Kella, Deir Mimas e Houra. Sono stati inoltre nuovi concentramenti di truppe sul versante israeliano del villaggio di Tallat Labouna, nel settore occidentale della frontiera (che è peraltro quasi interamente controllata, sul versante libanese, dalle milizie della destra).

DALLA PRIMA PAGINA

Torri

sordina, è sfociata in uno dei casi più sensazionali che le cronache abbiano registrato. Un'inchiesta che ha coinvolto banche inglesi e italiane, uomini dell'alta finanza e grossi capitali della mafia e che sembrava destinata a squarciare per la prima volta un velo di omertà che si estende dall'Italia al Canada, dall'Inghilterra agli Stati Uniti. La fuga è una conferma di questo alle proiezioni e nello stesso tempo allontana la possibilità di fare luce su tutta la vicenda. Le notizie sul caso Torri e sulla colossale truffa che si apprestava a compiere hanno avuto un crescente costante dopo un inizio assai fiavole all'inizio dell'estate.

creto, in una provincia che ha più di ventimila iscritti al PCI con 365 sezioni sempre attive e dove circa la metà degli elettori vota per il nostro partito. Mobilitare il PCI ha quindi qui il senso reale di mettere in movimento masse grandi di lavoratori e di democratici, come sempre è avvenuto quando si è trattato di difendere le conquiste della democrazia.

Le votazioni cominceranno domani

Due referendum in Svizzera su aborto, affitti e sfratti

Dovranno esprimersi anche le assemblee dei cantoni - I liberalradicali e la sinistra appoggiano la depenalizzazione dell'aborto - Demagogia della destra

Secondo fonti diplomatiche

L'Urss avrebbe consegnato Mig al governo dell'Etiopia

Secondo queste fonti, gli etiopici avrebbero inviato recentemente 40 piloti e 60 meccanici in Unione Sovietica per addestrarsi sui caccia.

Secondo altre notizie carri armati di fabbriche sovietiche sarebbero stati fatti intervenire per la prima volta sul fronte di Giggia per sostenere le linee etiopiche. Potrebbe trattarsi - dicono le fonti di Addis Abeba - di carri T-55 di media stazza catturati ai guerriglieri somali cinque settimane fa, ma potrebbero anche essere una parte del contingente di un centinaio di mezzi corazzati promessi in aiuto da parte di Mosca. Secondo alcune notizie infatti un carico di nuovi T-55 sarebbe stato sbarcato nel porto di Assab.

Secondo fonti diplomatiche

Secondo queste fonti, gli etiopici avrebbero inviato recentemente 40 piloti e 60 meccanici in Unione Sovietica per addestrarsi sui caccia.

Secondo altre notizie carri armati di fabbriche sovietiche sarebbero stati fatti intervenire per la prima volta sul fronte di Giggia per sostenere le linee etiopiche. Potrebbe trattarsi - dicono le fonti di Addis Abeba - di carri T-55 di media stazza catturati ai guerriglieri somali cinque settimane fa, ma potrebbero anche essere una parte del contingente di un centinaio di mezzi corazzati promessi in aiuto da parte di Mosca. Secondo alcune notizie infatti un carico di nuovi T-55 sarebbe stato sbarcato nel porto di Assab.

Secondo altre notizie carri armati di fabbriche sovietiche sarebbero stati fatti intervenire per la prima volta sul fronte di Giggia per sostenere le linee etiopiche. Potrebbe trattarsi - dicono le fonti di Addis Abeba - di carri T-55 di media stazza catturati ai guerriglieri somali cinque settimane fa, ma potrebbero anche essere una parte del contingente di un centinaio di mezzi corazzati promessi in aiuto da parte di Mosca. Secondo alcune notizie infatti un carico di nuovi T-55 sarebbe stato sbarcato nel porto di Assab.

Secondo fonti diplomatiche

Secondo queste fonti, gli etiopici avrebbero inviato recentemente 40 piloti e 60 meccanici in Unione Sovietica per addestrarsi sui caccia.

Secondo altre notizie carri armati di fabbriche sovietiche sarebbero stati fatti intervenire per la prima volta sul fronte di Giggia per sostenere le linee etiopiche. Potrebbe trattarsi - dicono le fonti di Addis Abeba - di carri T-55 di media stazza catturati ai guerriglieri somali cinque settimane fa, ma potrebbero anche essere una parte del contingente di un centinaio di mezzi corazzati promessi in aiuto da parte di Mosca. Secondo alcune notizie infatti un carico di nuovi T-55 sarebbe stato sbarcato nel porto di Assab.

Secondo altre notizie carri armati di fabbriche sovietiche sarebbero stati fatti intervenire per la prima volta sul fronte di Giggia per sostenere le linee etiopiche. Potrebbe trattarsi - dicono le fonti di Addis Abeba - di carri T-55 di media stazza catturati ai guerriglieri somali cinque settimane fa, ma potrebbero anche essere una parte del contingente di un centinaio di mezzi corazzati promessi in aiuto da parte di Mosca. Secondo alcune notizie infatti un carico di nuovi T-55 sarebbe stato sbarcato nel porto di Assab.

Secondo fonti diplomatiche

Secondo queste fonti, gli etiopici avrebbero inviato recentemente 40 piloti e 60 meccanici in Unione Sovietica per addestrarsi sui caccia.

Secondo altre notizie carri armati di fabbriche sovietiche sarebbero stati fatti intervenire per la prima volta sul fronte di Giggia per sostenere le linee etiopiche. Potrebbe trattarsi - dicono le fonti di Addis Abeba - di carri T-55 di media stazza catturati ai guerriglieri somali cinque settimane fa, ma potrebbero anche essere una parte del contingente di un centinaio di mezzi corazzati promessi in aiuto da parte di Mosca. Secondo alcune notizie infatti un carico di nuovi T-55 sarebbe stato sbarcato nel porto di Assab.

Secondo altre notizie carri armati di fabbriche sovietiche sarebbero stati fatti intervenire per la prima volta sul fronte di Giggia per sostenere le linee etiopiche. Potrebbe trattarsi - dicono le fonti di Addis Abeba - di carri T-55 di media stazza catturati ai guerriglieri somali cinque settimane fa, ma potrebbero anche essere una parte del contingente di un centinaio di mezzi corazzati promessi in aiuto da parte di Mosca. Secondo alcune notizie infatti un carico di nuovi T-55 sarebbe stato sbarcato nel porto di Assab.



Espulsa dalla Rhodesia

SALISBURY - E' stata espulsa dalla Rhodesia la suora americana Janice McLaughlin, accusata dal regime razzista di attività antisaltale per aver scritto sul suo diario che se avesse avuto la pelle nera sarebbe stata una guerrigliera.

Nuovi indirizzi sulla scienza in Cina

PECHINO - Una conferenza nazionale sulla scienza si svolgerà a Pechino la primavera prossima, annuncia una circolare del comitato centrale del partito comunista pubblicata ieri dalla agenzia «Nuova Cina». La questione di un rapido progresso della scienza e della tecnica ha importanza vitale per la nostra costruzione socialista nel suo complesso e per il destino e il futuro del nostro paese», afferma la circolare. Si tratta, aggiunge il documento, di un punto «critico» nel processo di modernizzazione del paese, che richiede a tutti i dipartimenti governativi, alle unità dipendenti dalla commissione militare del PCC, ai comitati provinciali di partito di «adattare misure per promuovere il più rapido avanzamento possibile della ricerca scientifica».

Bologna

d'ordine istituzionale, o come loro amano esprimersi, di «corpo separato» all'interno del movimento. I rappresentanti del comitato organizzativo hanno esposto questi concetti con cortese determinazione, senza accentuazioni polemiche. Vi è nella loro reiterata professione di moderazione, nei loro ostentati ragionevoli, qualcosa che tradisce la presenza di nodi politici irrisolti, l'inconformità di incongruità nascono dalle permanenti ambiguità della loro linea. La diplomazia, l'apparente disponibilità al confronto, sono certo il segno di tendenze positive. Ma, in qualche mo-

Solidarietà di intellettuali francesi con il sindaco di Bologna

PARIGI - Un gruppo di intellettuali comunisti francesi e socialisti ha inviato un telegramma di solidarietà al sindaco di Bologna, Renato Zangheri, «Esprimendo il loro sostegno al movimento democratico italiano e municipale di Bologna», dicono i testi degli intellettuali comunisti. Il telegramma è firmato da Jean Marceau (scrittore), Hubert Monop (scenografo di teatro), Marie-Hélène Parmentier (scrittrice), Stelio Lorenzi (giornale televisivo), Pierre Meyrand (attore), Pierre Santini (attore), Hélène Zangheri (scrittrice), Edward Pierson (attore), Arlette Tiphony (attrice), Sylvie Jeny (attrice).

In un clima

ta a respingere qualsiasi forma di provocazione. Il convegno «contro la repressione» per Bologna non è tutto ma è certamente molto. Non è tutto perché la vita cittadina continua a svolgersi regolarmente. C'è la vita di tutti i giorni, le fabbriche che lavorano, le scuole appena aperte, i negozi affollati; c'è l'infinità rete di strutture civili di cui questa città è dotata e nelle quali la gente alla sera si incontra per chiacchiere, per discussioni, ci sono le organizzazioni religiose che proprio in questi giorni si riuniscono per preparare il Congresso eucaristico diocesano che si concluderà domenica pomeriggio in Piazza Maggiore (il cardinale Poma ha parlato ieri di «tempo di speranza e di inquietudine»); ci sono le feste dell'Unità che continuano con una grande affluenza di persone; ci sono le sedi dei partiti - in cui si dibattono i problemi politici.

Annunciati da una circolare del PCC

Secondo il documento, la politica del partito verso gli intellettuali va ora applicata «senza errori»: a scienziati e tecnici di vaglia dovranno essere assicurate «condizioni di lavoro appropriate» e l'assistenza necessaria. Saranno rispettate le qualifiche e le tradizioni del personale tecnico, tenuto a rispondere specificamente del proprio lavoro; gli addetti alla ricerca scientifica dovranno disporre di «tempo sufficiente».

Bologna

d'ordine istituzionale, o come loro amano esprimersi, di «corpo separato» all'interno del movimento. I rappresentanti del comitato organizzativo hanno esposto questi concetti con cortese determinazione, senza accentuazioni polemiche. Vi è nella loro reiterata professione di moderazione, nei loro ostentati ragionevoli, qualcosa che tradisce la presenza di nodi politici irrisolti, l'inconformità di incongruità nascono dalle permanenti ambiguità della loro linea. La diplomazia, l'apparente disponibilità al confronto, sono certo il segno di tendenze positive. Ma, in qualche mo-

In un clima

ta a respingere qualsiasi forma di provocazione. Il convegno «contro la repressione» per Bologna non è tutto ma è certamente molto. Non è tutto perché la vita cittadina continua a svolgersi regolarmente. C'è la vita di tutti i giorni, le fabbriche che lavorano, le scuole appena aperte, i negozi affollati; c'è l'infinità rete di strutture civili di cui questa città è dotata e nelle quali la gente alla sera si incontra per chiacchiere, per discussioni, ci sono le organizzazioni religiose che proprio in questi giorni si riuniscono per preparare il Congresso eucaristico diocesano che si concluderà domenica pomeriggio in Piazza Maggiore (il cardinale Poma ha parlato ieri di «tempo di speranza e di inquietudine»); ci sono le feste dell'Unità che continuano con una grande affluenza di persone; ci sono le sedi dei partiti - in cui si dibattono i problemi politici.

Annunciati da una circolare del PCC

Secondo il documento, la politica del partito verso gli intellettuali va ora applicata «senza errori»: a scienziati e tecnici di vaglia dovranno essere assicurate «condizioni di lavoro appropriate» e l'assistenza necessaria. Saranno rispettate le qualifiche e le tradizioni del personale tecnico, tenuto a rispondere specificamente del proprio lavoro; gli addetti alla ricerca scientifica dovranno disporre di «tempo sufficiente».

Bologna

d'ordine istituzionale, o come loro amano esprimersi, di «corpo separato» all'interno del movimento. I rappresentanti del comitato organizzativo hanno esposto questi concetti con cortese determinazione, senza accentuazioni polemiche. Vi è nella loro reiterata professione di moderazione, nei loro ostentati ragionevoli, qualcosa che tradisce la presenza di nodi politici irrisolti, l'inconformità di incongruità nascono dalle permanenti ambiguità della loro linea. La diplomazia, l'apparente disponibilità al confronto, sono certo il segno di tendenze positive. Ma, in qualche mo-

Carrillo andrà a Mosca il 7 novembre

MADRID - Il segretario del PC spagnolo Santiago Carrillo si recerà in visita a Mosca alla testa di una delegazione del suo partito in occasione del 60. anniversario della rivoluzione d'Ottobre. Lo ha annunciato ieri sera un portavoce del PC spagnolo.

Mario Guaraldi e i lavoratori della Casa editrice

profondamente addolorati per l'immutata scomparsa dell'amico e collaboratore

ABELLO FERRO

partecipano al lutto della famiglia dell'università, dei compagni. Firenze, 23 settembre 1977